

Omelia di Domenica 20 agosto 2017 - XX^ Domenica del Tempo Ordinario

Anche Gesù cambiava idea.

Abituato com'era all'ascolto vero delle persone, là dove intravedeva un'idea buona, anche diversa dalla sua, la coglieva e la faceva sua.

O meglio, più che cambiar idea, aspettava a mettere in atto le sue idee, se in quel modo poteva venire incontro a qualche richiesta.

Nei Vangeli sono riportati due episodi in cui Gesù, incalzato - guarda caso, tutte e due le volte da una donna - cambia strategia.

Il primo fu le nozze di Cana, dove la Madonna facendogli presente che era venuto a meno il vino, di fatto lo spinse a fare il miracolo anche se non era nei suoi progetti.

Il secondo ce lo ha appena riferito il Vangelo: una donna pagana converte Gesù.

Questa donna voleva dire a Gesù: *Gesù, tu non sei venuto solo per il tuo popolo, solo per i tuoi, tu sei venuto anche per me, perché tu sei il pastore di tutti, attento al dolore di tutti. Quindi se il tuo progetto è di occuparti subito dei tuoi connazionali per poi passare, ma in un secondo tempo, anche a noi pagani, non puoi fare delle eccezioni? non puoi modificare questi tuoi piani?*

E così questa donna convertì Gesù: ottenne da lui un miracolo a favore della figlia, anche se questo non era il suo iniziale intento.

E il Signore si mostrò felice di quanto fece se è vero che arrivò a dire: *Donna, davvero grande è la tua fede.*

Dunque, mettere da parte un proprio progetto o cambiare idea non solo non è peccato, a volte è necessario e salutare.

Se Gesù, di fronte alle argomentazioni di quella donna, cambiò idea, noi in situazioni simili che facciamo?

> Parto da un fatto: ogni domenica siamo qui a Messa e ascoltiamo la Parola di Dio. Come mai una volta tornati a casa, tutto nella nostra vita rimane come sempre, come se non fossimo stati in ascolto della voce di Dio? Ogni domenica Gesù è come se ci dicesse: *Non cambierai mai la tua vita finché non cambierai piccole cose di te, in base a quanto ti dico ogni domenica nel Vangelo.*

Assomigliamo a chi dice: *da oggi cambio vita*, ma poi non lo fa mai.

Mi viene mente S. Agostino il quale prima della conversione, amava dire: *Mio Dio, sì, cambierò vita, ma non da subito.*

> Io ringrazio Dio di avermi fatto capire, diventando prete, che c'è per tutti nella vita la possibilità di un grande cambiamento, il quale è come se fosse una seconda nascita.

Ci sono sempre 2 scelte nella vita: o rimanere quel che siamo oppure assumerci la responsabilità di un bel cambiamento.

Se una parola chiave del Cristianesimo è *conversione*, cos'è la conversione se non un cambiamento!?

Diceva Gandhi: *Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo.*

Quando Gesù, a Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, disse: *Vi renderò pescatori di uomini*, quei quattro galilei diedero alla propria vita la svolta più bella che le potessero dare.

Ha detto qualcuno: *Non sempre cambiare vuol dire migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare.*

> Ci sono in natura due esempi interessanti: gli alberi e l'acqua.

Negli alberi, la continuità è data dalle radici, il cambiamento dalle foglie.

Il Vangelo ci chiede non di cambiare radici, ma di lasciar cadere le foglie secche, per mettervi le nuove.

Stessa cosa dell'acqua: è l'acqua stagnante quella che non cambia mai e che dà cattivo odore, ma l'acqua corrente è tutt'altra cosa.

Dice un proverbio africano: *è più facile deviare il corso di un fiume o spianare una montagna che cambiare la mentalità di una persona.*

Gesù, grazie dell'esempio che ci hai dato nell'aver ascoltato la donna cananea, arrivando a modificare i tuoi piani. Aiutaci a considerare il cambiamento un amico, a essere più bravi nell'ascolto delle persone, più bravi nel saperci mettere in discussione, più bravi nel valutare senza pregiudizi le opportunità che ci troviamo lungo la via.